

A S. S. PAOLO VI



NEL I ANNO DI PONTIFICATO
i cattolici cavesi
innalzano il grido di sempre
VITA! VITA! VITA!

La congiuntura
(Pensierini... economici)

Nei nuovi biglietti da le pressioni dell'on. Iacse mille e diecimila lire è mol o del senatore Ippolito, to bene espressa la conomica che a loro volta vedono al- te (italiana) Giuseppe Ver di, in quello da mille, im e delle Provincie, dov- dica la situazione (al ver- de), e Michelangelo (seu- ta), in quello da diecimila, la ricostruzione.

Ma lascia perplessi il fa- to che dieci Verdi debbano valere un Michelangelo. Nel confronto geniale chi vale di più? Verdi, autore di tante affascinanti melodie, vale proprio la decima parte di Michelangelo? Non ai posteri, ma ai contemporanei l'ardua sentenza!

Le banche sono il termometro della situazione, come le pulsazioni servono al medico, per controllare la temperatura. Se i versamenti sui libretti di risparmio scendono e i protesti delle cambiali salgono, vuol dire che si va male.

E allora quale sarebbe la ricetta per andar meglio? Beh, la ricetta, secondo la opinione di parecchi, sarebbe questa:

a) porre fine alle ruberie, almeno a quelle più massicce. Quanti miliardi di lire sono venuti meno allo Stato con Mastrella, Ippolito, le banane, le dogane, Finimucio, ecc. ecc. ecc.?

Questi miliardi potevano in qualche modo ridurre il forte deficit del bilancio statale.

b) Abolire gli sperperi. Spesso lo Stato affronta spese di milioni e milioni per lavori inutili o che si possono rimandare, soltanto per soddisfare le premure e

IL CONSIGLIO COMUNALE ovvero "gli ultimi aneliti di un moribondo..."

Celebrato il 150° anniversario della fondazione dei Carabinieri
Perché i Cavesi hanno subito l'aumento delle bombole di gas - Ritorna la deficienza dell'Acqua
L'adesione al consorzio dei trasporti pubblici
Una votazione nulla e 100 milioni per un suolo edificatorio
SCIOLTA LA SEDUTA PER MANCANZA DI NUMERO LEGALE

Al termine della movimentata seduta consiliare di lunedì 15 c. m., un uomo responsabile del gruppo di maggioranza, richiesto da un nostro redattore di esprimere un giudizio sui lavori compiuti, non ha saputo far meglio che dichiarare:

«... sono gli ultimi aneliti di un moribondo...»

La frase non poteva meglio pitturare la situazione dando del morente consiglio comunale della nostra città un quadro più efficace per, che davvero chi ha avuto la ventura di assistere alla seduta consiliare predetta ha avuto la netta e precisa impressione che il massimo comico cittadino sia davvero in istato comatoso, dal quale cerca di sollevarlo qualche iniezione sotto pelle della sempre agguerrita opposizione che, purtroppo, ha - fino agli ultimi aneliti del morente consiglio - buon gioco di un'amministrazione che ostinatamente - usque ad finem - vuol persistere in errori che tanto danno -

inevitabilmente - hanno arrecato ed arrecano alla città e alla maggioranza politica che detiene il potere.

La seduta non è stata neppure caratterizzata - come al solito - dalla baldanza e dalla sicurezza del Sindaco che questa volta è apparso evidentemente sollecito nel fisco tanto da essere costretto ad abbandonare per ben tre volte la seduta.

E' un fatto che sul piano umano dispiace davvero e non con sincerità auguriamo al primo cittadino il pronto ristabilimento delle sue forze fisiche, volendo continuare l'opposizione ai suoi sistemi amministrativi con parità di forze fisiche nelle quali, inevitabilmente si inseriscono quelle forze dello spirito che danno sostanza ad ogni battaglia.

La seduta ha avuto inizio con le solite raccomandazioni di problemi più o meno importanti riguardanti la vita della città. Due sole a noi sono apparse di estrema gravità per il buon nome di una categoria di commercianti cavesi contro i quali il comunista Milite Pietro ha spezzato ancora una volta una lancia per quello che a suo avviso è stato un abuso in ordine all'aumento prezzo delle bombole di gas che i cavesi da molti mesi hanno dovuto pagare ben 400 lire in più delle altre città. In sostanza la cosa è stata posta in questi termini. Da più mesi in Consiglio Comunale da parte sinistra è stato denunciato che abusivamente i commercianti di bombole di gas dei quali fa parte un assessore comunale avevano di propria iniziativa e con provvedimento tutto locale au-

mentato il prezzo delle bombole di L. 400 ognuna. Alle proteste è stato sempre risposto - e ciò lo ricordiamo anche noi - che l'aumento era di carattere generale ed era stato praticato sul piano nazionale. Ciò però non è risultato esatto perché il Milite ha dichiarato che in effetti si è verificato che tutti i commercianti locali qualche tempo fa si erano riuniti in una specie di consiglio ed avevano deciso di aumentare il prezzo della bombola mantenendo fermo senza alcuna deflazione.

Trattandosi di guadagno di ben L. 400 a bombola il partito fu in breve raggiunto e gli organizzatori del consorzio per legare maggiormente gli aderenti alla brillante operazione economica avevano imposto il rilascio di una cambiale di L. 300.000 come deposito di fedeltà ai patti stipulati.

bombole è stato ridotto da tutti con ampia pubblicità, le somme incassate in più, in tanti mesi, sono state trattate e depositate in banca, le cambiali sono state restituite agli accettanti....

Le rivelazioni del Milite sono state accolte con la più viva sorpresa da tutto il Consiglio mentre nei banchi dell'Amministrazione il povero Sindaco si contorceva sotto gli spasmi dei contemporanei del suo assessore commerciante di bombole il quale non ha potuto smentire nulla di quanto il Milite ha affermato e sul quale noi richiamo l'attenzione di tutte le Autorità preposte alla disciplina dei prezzi. Praticamente - se è vero quello che in Consiglio è stato affermato da un consigliere - i gassisti di Cava avrebbero dato luogo ad una vera e propria associa-

ficiente ad alimentare la città e la tragedia ritorna di viva e palpante attualità. Se è vero quanto afferma il Sindaco che allo stato sono in esecuzione a Cava lavori per circa un miliardo di lire è lecito domandare quanti di questi milioni sono stanziati per la risoluzione del problema dell'acqua.

Che può importare ai cavesi la spesa di decine di milioni per l'ampliamento della casa comunale quando si ritorna a casa dopo una giornata di lavoro e non si ha il piacere di attingere acqua alla propria fontana. E' questa una realtà contro la quale urta ogni retorica a vincere la quale vorremmo vedere protesi gli sforzi di chi ha la responsabilità della cosa pubblica cavesa. Ci dicono che Cava abbondava di acqua e da anni si sta predicando di dar fondo ad altri pozzi così come del

problema che non ammette più proroghe se davvero si vuol fare di Cava una città turistica e si vuol assicurare ai propri cittadini il minimo indispensabile della vita.

Terminate le «raccomandazioni» come si vede quanto mai interessanti, il Consiglio ha discusso la mozione presentata dal ministro Cav. Scipione Pedicaro in ordine al rilascio di due licenze per la vendita di generi alimentari in un fabbricato di Via Minoriti di cui pubblichiamo la foto.

Amplia è stata la discussione: biasimo, dimissioni ed altro è stato chiesto per l'Assessore alla Polizia Amministrativa che presiede la Commissione per il rilascio della licenza di commercio; tentata difesa da parte del capo gruppo della D. C. Cav. Lambiase, poi tutto è caduto perché sulla cosa si è in attesa del responso della Giunta Provinciale Amministrativa adita dagli interessati. Resta il fatto amministrativamente deplorabile che in una zona con pochissima popolazione oggi si presentano i due esercizi commerciali a distanza non superiore ad un talea di bicicletta. Ci smentisca chi può e non deplori che lo può l'operato della Commissione Licenze di Commercio contro la quale ha già ampiamente protestato anche l'Associazione commercianti in persona del Presidente consigliere comunale Renato Di Marino. Le dimissioni dell'Assessore e di tutti i componenti la commissione sarebbero indispensabili.

Il Consiglio ha poi respinto all'unanimità le dimissioni presentate dal consigliere Cav. Lorenzo Scarabino il quale tali dimissioni presentò allo indomani della deliberazione consiliare con la quale venivano assunti quali impiegati al Comune il figlio di un assessore comunale e il fratello di un consigliere. Pur essendo tutti i consiglieri d'accordo nel respingere le dimissioni lo argomento ha dato la stura

ad un'ampia ed a volte inopportuna discussione da parte di tutti i gruppi politici. Per certi argomenti, ossia per il motivo che diede luogo alle dimissioni, il silenzio sarebbe stato più che oro....

Si è poi passati alla discussione dell'argomento principale della serata per il quale vi era stata tra il pubblico una quasi mobilitazione di un notevole stuolo di dipendenti della «fabbrica» SOMETRA. L'argomento in esame era l'adesione del nostro Comune al già costituito Consorzio per la Pubblicità dei Trasporti Pubblici per la quale già il nostro Consiglio si era pronunciato nella scorsa seduta ed il Prefetto di Salerno aveva annullato la delibera non avendo riportato l'adesione il numero necessario - 21 voti - per la validità della deliberazione stessa.

Occorre rilevare con obiettività che il movimento politico di tale adesione ha avuto la prevalenza sui validi fattori amministrativi che avrebbero consigliato di aderire senza intaccare sensibilmente le finanze comunali. Ma tant'è il Consiglio si è anche trovato di fronte al fatto compiuto della già avvenuta costituzione, per decreto Prefettizio del Consorzio per cui anche per l'esistenza di una legge precisa in materia ogni discussione in contrario sarebbe stata oziosa. E così l'adesione vi è stata ad unanimità da parte di tutti i gruppi politici ad eccezione dei monarchici che per l'occasione hanno rotto la lunga collaborazione amministrativa con la D. C. e dell'unico consigliere missino cav. Pedicaro.

Per la nomina dei rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione del costituito predetto consorzio si è avuto un colpo di scena che ha fatto più volte invidiare i più volti della maggioranza a consiliare che, oltro

(continua in 4ª pagina)



Un modello del buon senso della Commissione per le licenze di commercio
La lunghezza di una bicicletta separa due esercizi di generi alimentari autorizzati quasi contemporaneamente

L'operazione ha avuto buon esito ed i cavesi hanno puntualmente pagato in più L. 400 a bombola per un lungo periodo di tempo osservanti come sono delle disposizioni nazionali.... Ma ecco che l'incanto dei gassisti è stato rotto da un non meglio identificato ma vo esercente di via Filan- gieri il quale invitato ad entrare nella cerchia dei veterani e invitato a sottoscrivere la cambiale di L. 300 mila come deposito del «patto commerciale» si è rifiutato e quel che è peggio per i gassisti e meglio per i cittadini ha diminuito a L. 1950 il prezzo della bombola che gli altri vendevano impunemente a L. 2350. E' successo naturalmente il patetico... l'incanto è stato rotto nonostante i depositi, cambiari... il prezzo delle

zione allo scopo di incassare, nella vendita di bombole di gas, un prezzo maggiore di quello praticato sul piano nazionale e in tutte le altre città, Salerno compresa, ove, in questi ultimi tempi, il prodotto non ha subito alcun aumento contenendo quei commercianti di quanto già guadagnavano vendendo le bombole a prezzo di listino nazionale.

Altra «raccomandazione» anche di estrema importanza è stata quella circa la lamentata deficienza di acqua nella nostra città. Quando credevano che il problema era stato quasi completamente risolto ecco che con l'inizio del caldo nelle case dei cavesi manca l'acqua per molte, troppe ore del giorno. Il pozzo di Pregiato costato ben 20 milioni di lire l'anno scorso, per la magra di stagione non è più suf-

fero. Tutti le Autorità locali tra cui S. E. il Vescovo Mons. Alfredo Vozi, il Sindaco Prof. Albano, il Commissario di P. S. Dr. Gaio, il Presidente dell'«Ospedale Civile» Com. Avignone, il Cav. Nicola Bisogno Presidente della Banca Cavesa, il Rag. Ferrazzi per il Credito Commerciale

di Salerno, il Direttore del Banco di Napoli di Cava, il Presidente della Banca di Maiori Comm. Coppola, il Notaio Antonio D'Urso, numerosi professionisti, industriali, commercianti ed operatori economici.

Dopo la benedizione dei locali S. E. il Vescovo ha

APERTA STAMANE A CAVA un'agenzia della Cassa di Risparmio Salernitana

Nel corso di una solenne cerimonia si è aperta stamane a Cava un'agenzia della Cassa di Risparmio Salernitana di cui è illustre e benemerito presidente l'avv. Comm. Carlo Liberti.

Nei nuovi eleganti locali di via Sorrentino sono convenute, ricevute dal Presidente Liberti e dal Diret-

(continua in quarta pagina)

VITA POLITICA

Ai margini dei pregressi della D.C.

Una lettera del Prof. FILIPPO DURANTE...

Caro Direttore,
Vorrei scusarmi se, pigliando spunto dal tuo articolo: «Nelle elezioni per il Congresso della D.C. in frazione S. Pietro, battuta la lista Abbro-Durante», non importarmi di concedere un po' di spazio a questo modesto mio scritto - avendo gentile cura di pubblicarlo integralmente sul tuo Quindicinale - al fine di fare delle precisazioni ed esporre alcune cose alla luce della verità.

Cordialmente ti ringrazio,
Filippo Durante

Motivi di una sconfitta

Fiero di aver volutamente contribuito, nell'immediato tormento dopo-guerra, alla formazione del partito della D.C. in Agropoli, dove mi trovavo per motivi professionali e, nella stessa cittadina cilentana, a prodigarmi con ardore ancora giovanile, nella prima difficile competizione elettorale in quel lontano 1946, in un periodo certamente non sospetto, quando aderire ad un Partito significava fede pura e non freddo calcolo di opportunità;

consiglio d'aver in tante battaglie, politiche ed amministrative, dato prova per ben tre lustri alla frazione San Pietro, nella qualità di Segretario di quella sezione D.C., di sapere ottenere per il Partito brillanti affermazioni, condotti solo da pochi fedeli, contro agguerriti avversari e, soprattutto, quando un mio vicinissimo familiare si presentava per più volte candidato alle Amministrazioni, sotto l'insegna di un altro Partito; — orgoglio di aver conseguito plebiscitari consensi in seno alla stessa Sezione in tutte le precedenti votazioni per la nomina dei delegati al Congresso Provinciale del Partito;

Oggi avrei accettato di gelosamente, e con quello spirito di serena rassegnazione che mi distingue, anche quella ormai nota sconfitta, se non si fosse dato fiato alle trombe da parte di giornali e opinione pubblica e non fosse stato anche un po' travisata la verità attraverso il sordido articolo apparso, predestinatamente, su questo stesso Quindicinale.

Avrei preferito il silenzio, anche per non svelare screzi ed irregolarità - ahimè così frequenti e deleteri nel nostro pur grande Partito - ma per dare alla Verità la giustizia che merita, mi è di obbligo uscire e mettere a nudo tutti i fatti, anche se da questi potrebbero scaturire spunti polemici e scandalistici.

Qui i fatti:
Motivi miei personali, ed anche perché ormai lontano, come tutti sanno dalla frazione San Pietro, da ben cinque anni, mi avevano indotto a declinare ogni velleità di presentarmi quale candidato a delegato per il prossimo Congresso Provinciale della D.C., senonché, incalzanti pressioni dall'alto, finirono per convincermi a scendere in lizza nella lista N. 1, per la corrente che fa capo, in campo nazionale all'Onorevole Fanfani.

La mia decisione maturò appena due giorni prima della convocazione dell'Assemblea sezionale e, in un certo modo, giustò i sogni e, gemoni del mio illustre avversario di corrente, Dr. Giovambattista Guida, candidato basista nella lista N. 3 per il congresso provinciale, giovane, peraltro, colto ed intelligente ma alquanto ambizioso, per cui, in campo puramente politico,

forse anche per la sua esuberanza giovanile, gli è un po' alieno quel certo senso di realtà e di fedeltà ai patiti, per motivi diversi, contrariamente a quanto personalmente da me provveduto per un lungo periodo di anni precedenti, fu il mio disinteressamento a tale teseramento, per il quale delegai il custode della Sezione, non senza avergli raccomandato di procedere prima al rinnovo della tessera ai vecchi iscritti e poi agli eventuali nuovi.

Questi i termini: siccome sulle quattro liste in lizza, solo per due ci sarebbero stati i presentatori di nuova - lui ed io, poiché per il Congresso, sulla base del N. 130, bene o male iscritti alla Sezione (vedremo in seguito il significato dei due averbi) ci sarebbe stato posto per tutti e due, il voler ingaggiare una inutile lotta tra le due parti, sarebbe stato nocivo anche agli interessi della vita della stessa Sezione, perciò la miglior via da scegliere sarebbe stata quella della divisione dei voti, da buoni amici (e che amico!!!), lasciando a favore del Dr. Guida un lieve margine di maggioranza. Accettai, ma tutto subito a chiarire il motivo per cui io mi accontentassi del lieve scarto di maggioranza da parte del Dr. Guida.

Come è noto, la votazione per la scelta dei delegati al Congresso Provinciale, essendo tuttora aperto il teseramento 1964, è stata stabilita sulla base dei tesseri del 1963. Ebbene, già dallo scorso anno si prevedeva che su quel teseramento poggiassero la votazione per l'attuale Congresso. Era logico e prevedibile, quindi, che si procedesse tempestivamente, da parte di coloro che in questa lotta interna del Partito, venivano ad essere più diretti

interessati, di badare principalmente alla scelta di tessere più utili alla bisogna. A favorire tale piano, per motivi diversi, contrariamente a quanto personalmente da me provveduto per un lungo periodo di anni precedenti, fu il mio disinteressamento a tale teseramento, per il quale delegai il custode della Sezione, non senza avergli raccomandato di procedere prima al rinnovo della tessera ai vecchi iscritti e poi agli eventuali nuovi.

Qui, capitando a proposito, mi è d'obbligo spendere qualche parola sulla figura del suddetto custode della Sezione.

Non intendo intralciare alcun processo a carico di quest'uomo, del resto apprezzabile ed encomiabile sotto tutti gli aspetti, anche perché, da semplice custode della D.C., non poteva omettere ed il mio primogenito, avendo, viceversa, premurosa cura di prenotare le

cederne nella carica di Segretario della Sezione, per sua numerosa parentela, di espressa volontà del Dr. retta ed indirizzata.

Malgrado che la forza di tale parentela pesasse, la Segreteria Provinciale, che dovrebbe ponderatamente vagliare uomini e cose, sentiva completamente battuta di procedere ad elezione, se non fosse stato astutamente scagionato il transito dell'accordo. E' superfluo dire che io, fiducioso nelle lodi dell'accordo, non mi premurai più di avvicinare iscritti per far presente la mia candidatura, particolare che agevolò, in estremo e notevole, il Dr. Guida che, al contrario, continuò a svolgere la propaganda a suo favore.

Finalmente giunse il giorno e la sospirata ora e il Seggio fu aperto. Aeste visto l'ansia, quasi spasmodica, della piccola folla di parenti che si accalca davanti alla sede del Seggio, com'è desiderosa di togliersi un

... e una del Sig. DI CARLO

Sig. Direttore,
Il 7 giugno, si è tenuta, a Cava dei Tirreni, l'Assemblea pre-congressuale straordinaria, per eleggere i delegati al Congresso Provinciale. Inutile è stato l'intervento dell'On. Valiani, che fino a tarda notte del sabato, nulla venendo concluso circa un accordo delle tre correnti in lizza, per l'intransigenza, da parte degli esponenti «Nuove Cronache», i quali volevano 300 voti (otto delegati) a gli amici di detto movimento 335 voti (tre delegati), mentre ad Impegno democratico 100 voti (un delegato).

Qualche fu la nostra sorpresa quando, la mattina dopo, ci veniva comunicato che l'accordo era stato raggiunto, cedendo a regalando, come dice qualcuno, 65 voti i Fanfaniani e 35 voti i Basisti in favore di Impegno Democratico, portandoci, così, a due i delegati. Così tutto finiva a stancare, come a vino, ed a fornire questi alimenti è stato l'Assessore Musumeci che, guardando da casa, alle due di notte è riuscito a mettersi in comunicazione con l'Onorevole Scialoja, perché autorizzasse l'accordo, anche se la maggioranza degli amici basisti avrebbero consentito un simile accordo, in quanto, senza questo, avrebbero ottenuto 4 o 5 delegati.

Ma l'Assessore Musumeci non poteva dispiacersi con la vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

La vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

... e una del Sig. DI CARLO

Sig. Direttore,
Il 7 giugno, si è tenuta, a Cava dei Tirreni, l'Assemblea pre-congressuale straordinaria, per eleggere i delegati al Congresso Provinciale. Inutile è stato l'intervento dell'On. Valiani, che fino a tarda notte del sabato, nulla venendo concluso circa un accordo delle tre correnti in lizza, per l'intransigenza, da parte degli esponenti «Nuove Cronache», i quali volevano 300 voti (otto delegati) a gli amici di detto movimento 335 voti (tre delegati), mentre ad Impegno democratico 100 voti (un delegato).

Qualche fu la nostra sorpresa quando, la mattina dopo, ci veniva comunicato che l'accordo era stato raggiunto, cedendo a regalando, come dice qualcuno, 65 voti i Fanfaniani e 35 voti i Basisti in favore di Impegno Democratico, portandoci, così, a due i delegati. Così tutto finiva a stancare, come a vino, ed a fornire questi alimenti è stato l'Assessore Musumeci che, guardando da casa, alle due di notte è riuscito a mettersi in comunicazione con l'Onorevole Scialoja, perché autorizzasse l'accordo, anche se la maggioranza degli amici basisti avrebbero consentito un simile accordo, in quanto, senza questo, avrebbero ottenuto 4 o 5 delegati.

Ma l'Assessore Musumeci non poteva dispiacersi con la vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

La vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

... e una del Sig. DI CARLO

Sig. Direttore,
Il 7 giugno, si è tenuta, a Cava dei Tirreni, l'Assemblea pre-congressuale straordinaria, per eleggere i delegati al Congresso Provinciale. Inutile è stato l'intervento dell'On. Valiani, che fino a tarda notte del sabato, nulla venendo concluso circa un accordo delle tre correnti in lizza, per l'intransigenza, da parte degli esponenti «Nuove Cronache», i quali volevano 300 voti (otto delegati) a gli amici di detto movimento 335 voti (tre delegati), mentre ad Impegno democratico 100 voti (un delegato).

Qualche fu la nostra sorpresa quando, la mattina dopo, ci veniva comunicato che l'accordo era stato raggiunto, cedendo a regalando, come dice qualcuno, 65 voti i Fanfaniani e 35 voti i Basisti in favore di Impegno Democratico, portandoci, così, a due i delegati. Così tutto finiva a stancare, come a vino, ed a fornire questi alimenti è stato l'Assessore Musumeci che, guardando da casa, alle due di notte è riuscito a mettersi in comunicazione con l'Onorevole Scialoja, perché autorizzasse l'accordo, anche se la maggioranza degli amici basisti avrebbero consentito un simile accordo, in quanto, senza questo, avrebbero ottenuto 4 o 5 delegati.

Ma l'Assessore Musumeci non poteva dispiacersi con la vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

La vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

... e una del Sig. DI CARLO

Sig. Direttore,
Il 7 giugno, si è tenuta, a Cava dei Tirreni, l'Assemblea pre-congressuale straordinaria, per eleggere i delegati al Congresso Provinciale. Inutile è stato l'intervento dell'On. Valiani, che fino a tarda notte del sabato, nulla venendo concluso circa un accordo delle tre correnti in lizza, per l'intransigenza, da parte degli esponenti «Nuove Cronache», i quali volevano 300 voti (otto delegati) a gli amici di detto movimento 335 voti (tre delegati), mentre ad Impegno democratico 100 voti (un delegato).

Qualche fu la nostra sorpresa quando, la mattina dopo, ci veniva comunicato che l'accordo era stato raggiunto, cedendo a regalando, come dice qualcuno, 65 voti i Fanfaniani e 35 voti i Basisti in favore di Impegno Democratico, portandoci, così, a due i delegati. Così tutto finiva a stancare, come a vino, ed a fornire questi alimenti è stato l'Assessore Musumeci che, guardando da casa, alle due di notte è riuscito a mettersi in comunicazione con l'Onorevole Scialoja, perché autorizzasse l'accordo, anche se la maggioranza degli amici basisti avrebbero consentito un simile accordo, in quanto, senza questo, avrebbero ottenuto 4 o 5 delegati.

Ma l'Assessore Musumeci non poteva dispiacersi con la vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

La vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

... e una del Sig. DI CARLO

Sig. Direttore,
Il 7 giugno, si è tenuta, a Cava dei Tirreni, l'Assemblea pre-congressuale straordinaria, per eleggere i delegati al Congresso Provinciale. Inutile è stato l'intervento dell'On. Valiani, che fino a tarda notte del sabato, nulla venendo concluso circa un accordo delle tre correnti in lizza, per l'intransigenza, da parte degli esponenti «Nuove Cronache», i quali volevano 300 voti (otto delegati) a gli amici di detto movimento 335 voti (tre delegati), mentre ad Impegno democratico 100 voti (un delegato).

Qualche fu la nostra sorpresa quando, la mattina dopo, ci veniva comunicato che l'accordo era stato raggiunto, cedendo a regalando, come dice qualcuno, 65 voti i Fanfaniani e 35 voti i Basisti in favore di Impegno Democratico, portandoci, così, a due i delegati. Così tutto finiva a stancare, come a vino, ed a fornire questi alimenti è stato l'Assessore Musumeci che, guardando da casa, alle due di notte è riuscito a mettersi in comunicazione con l'Onorevole Scialoja, perché autorizzasse l'accordo, anche se la maggioranza degli amici basisti avrebbero consentito un simile accordo, in quanto, senza questo, avrebbero ottenuto 4 o 5 delegati.

Ma l'Assessore Musumeci non poteva dispiacersi con la vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

La vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

... e una del Sig. DI CARLO

Sig. Direttore,
Il 7 giugno, si è tenuta, a Cava dei Tirreni, l'Assemblea pre-congressuale straordinaria, per eleggere i delegati al Congresso Provinciale. Inutile è stato l'intervento dell'On. Valiani, che fino a tarda notte del sabato, nulla venendo concluso circa un accordo delle tre correnti in lizza, per l'intransigenza, da parte degli esponenti «Nuove Cronache», i quali volevano 300 voti (otto delegati) a gli amici di detto movimento 335 voti (tre delegati), mentre ad Impegno democratico 100 voti (un delegato).

Qualche fu la nostra sorpresa quando, la mattina dopo, ci veniva comunicato che l'accordo era stato raggiunto, cedendo a regalando, come dice qualcuno, 65 voti i Fanfaniani e 35 voti i Basisti in favore di Impegno Democratico, portandoci, così, a due i delegati. Così tutto finiva a stancare, come a vino, ed a fornire questi alimenti è stato l'Assessore Musumeci che, guardando da casa, alle due di notte è riuscito a mettersi in comunicazione con l'Onorevole Scialoja, perché autorizzasse l'accordo, anche se la maggioranza degli amici basisti avrebbero consentito un simile accordo, in quanto, senza questo, avrebbero ottenuto 4 o 5 delegati.

Ma l'Assessore Musumeci non poteva dispiacersi con la vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

La vittoria del 7 giugno, da parte degli Abbracciati, è stata la vittoria di Pirro lo afferma senza tema di essere smentito!

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Vincenzo Di Carlo

Perché la Casa della Madre e del Bambino costruita e mai aperta a Cava non si destina a sezione pediatrica dell'Ospedale civile

Il 15 dicembre 1963 si è svolto a Roma, sotto la Presidenza dell'On. Angela Gostelli, il Convegno dei Presidenti e Commissari delle Federazioni Provinciali O. N. M. I.

Gli intervenuti, a conclusione del dibattito, hanno votato l'ordine del giorno che così conclude: «Sollecitando con urgenza l'intervento dello Stato affinché l'O.N.M.I., attraverso opportuna riforma e adeguata finanziamenti, venga messa nelle condizioni di attendere compiutamente al perseguimento dei fini istituzionali secondo le più moderne esigenze del settore assistenziale materno e infantile».

A distanza di sei mesi da quel Convegno, ecco quanto abbiamo letto sul quotidiano IL TEMPO del 16 c. m.

«I medici consuntoriali dell'O.N.M.I. sono scesi ieri in sciopero davanti a tutti gli altri dipendenti dell'Ospedale per protestare contro il disinteresse degli organi di Governo verso la crisi che travaglia l'ente e che minaccia di ripercuotersi pesantemente sull'assistenza alle madri ed ai bambini».

La Associazione sindacale dipendenti O.N.M.I. in un comunicato diffuso ieri, «era rileva che la manifestazione, che ha avuto una vasta risonanza per la sua tempestività, si ricollega all'urgente necessità di risolvere le cause che ormai da troppi anni paralizzano la vita dell'ente, creando di riflesso una insostenibile situazione di disagio morale ed economico tra quanti prestano la loro attività nel delicato settore dell'assistenza alle madri ed ai bambini».

Non è nostra intenzione entrare nel merito delle pubbliche e fondate critiche rivolte da anni e da più parti

al sistema col quale viene portata innanzi la vita dell'O.N.M.I., ma che in questo ente vi sia crisi e vi siano cause che ne paralizzino il cammino, lo dimostra anche la mancata apertura al funzionamento della Casa della Madre e del Bambino costruita a Cava già da qualche anno e che rimane tuttora chiusa, alloggiando solamente la famiglia di un onesto uomo che ha l'incarico di custode.

Noi già ponemmo alla Prof.ssa Maria Casaburi, locale Commissaria, questo quesito su questo giornale il 12 gennaio 63.

Il Convegno di Roma e lo sciopero di questi giorni ci hanno sufficientemente risposto.

Ed allora, sfiduciat, proponiamo alla Commissaria, all'Amministrazione dell'Ospedale Civile e al Consiglio Comunale di ravvivare le opportunità di un trasferimento della costruzione dell'O.N.M.I. - sita alla Traversa Arcuata - nella ridotta zona dei Capurcinati e ad altro uso, e precisamente a padiglione per il ricovero e la terapia dei bambini ammalati.

Bisogna dare a Cava una Sezione Pediatrica, dipendente dall'Ospedale Civile, col suo reparto isolamento per malattie infettive, col suo gabinetto di radiologia e di terapia fisica, ecc., sotto la direzione dell'ottimo pediatra dott. Raffaele Galdi, vincitore del concorso recentemente bandito dalla Amministrazione ospedaliera di Cava.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Perché la Casa della Madre e del Bambino costruita e mai aperta a Cava non si destina a sezione pediatrica dell'Ospedale civile

Il 15 dicembre 1963 si è svolto a Roma, sotto la Presidenza dell'On. Angela Gostelli, il Convegno dei Presidenti e Commissari delle Federazioni Provinciali O. N. M. I.

Gli intervenuti, a conclusione del dibattito, hanno votato l'ordine del giorno che così conclude: «Sollecitando con urgenza l'intervento dello Stato affinché l'O.N.M.I., attraverso opportuna riforma e adeguata finanziamenti, venga messa nelle condizioni di attendere compiutamente al perseguimento dei fini istituzionali secondo le più moderne esigenze del settore assistenziale materno e infantile».

A distanza di sei mesi da quel Convegno, ecco quanto abbiamo letto sul quotidiano IL TEMPO del 16 c. m.

«I medici consuntoriali dell'O.N.M.I. sono scesi ieri in sciopero davanti a tutti gli altri dipendenti dell'Ospedale per protestare contro il disinteresse degli organi di Governo verso la crisi che travaglia l'ente e che minaccia di ripercuotersi pesantemente sull'assistenza alle madri ed ai bambini».

La Associazione sindacale dipendenti O.N.M.I. in un comunicato diffuso ieri, «era rileva che la manifestazione, che ha avuto una vasta risonanza per la sua tempestività, si ricollega all'urgente necessità di risolvere le cause che ormai da troppi anni paralizzano la vita dell'ente, creando di riflesso una insostenibile situazione di disagio morale ed economico tra quanti prestano la loro attività nel delicato settore dell'assistenza alle madri ed ai bambini».

Non è nostra intenzione entrare nel merito delle pubbliche e fondate critiche rivolte da anni e da più parti

al sistema col quale viene portata innanzi la vita dell'O.N.M.I., ma che in questo ente vi sia crisi e vi siano cause che ne paralizzino il cammino, lo dimostra anche la mancata apertura al funzionamento della Casa della Madre e del Bambino costruita a Cava già da qualche anno e che rimane tuttora chiusa, alloggiando solamente la famiglia di un onesto uomo che ha l'incarico di custode.

Noi già ponemmo alla Prof.ssa Maria Casaburi, locale Commissaria, questo quesito su questo giornale il 12 gennaio 63.

Il Convegno di Roma e lo sciopero di questi giorni ci hanno sufficientemente risposto.

Ed allora, sfiduciat, proponiamo alla Commissaria, all'Amministrazione dell'Ospedale Civile e al Consiglio Comunale di ravvivare le opportunità di un trasferimento della costruzione dell'O.N.M.I. - sita alla Traversa Arcuata - nella ridotta zona dei Capurcinati e ad altro uso, e precisamente a padiglione per il ricovero e la terapia dei bambini ammalati.

Bisogna dare a Cava una Sezione Pediatrica, dipendente dall'Ospedale Civile, col suo reparto isolamento per malattie infettive, col suo gabinetto di radiologia e di terapia fisica, ecc., sotto la direzione dell'ottimo pediatra dott. Raffaele Galdi, vincitore del concorso recentemente bandito dalla Amministrazione ospedaliera di Cava.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

Così si andrà incontro ad una sentita necessità della nostra cittadina, che conta oltre quarantamila abitanti, in cui, anche se la bella costruzione - chiusa alla luce ed al sole - si trasformi col passar degli anni in mura umide, vecchie, cadenti.

CONTINUAZIONI IL CONSIGLIO COMUNALE

(continuazione della 1ª pagina)

collo, hanno dovuto ingoiare il loro sdegno e se a fior di labbra da qualcuno è stato minacciato di ricorrere al Prefetto per l'annullamento della deliberazione.

Il Sindaco a nome della maggioranza ha proposto quale rappresentante effettivo il V. Sindaco Comm. Onofrio Baldi notoriamente aderente alla D.C. e a rappresentante supplente il Prof. Musumeci aderente alla corrente di base. Inutilmente l'Avv. Domenico A. Piccirilli del P.S.I. pur col rispetto, dovuto alle nominate persone e alla loro probità ha fatto presente che sarebbe stato opportuno delegare come rappresentanti del Comune in seno al Consorzio persone qualificate per preparazione professionale che avrebbe potuto portare un apporto di competenza nell'importante Ente. Ma il dato era tratto e il Sindaco ha proceduto alla votazione: su 27 voti validi i voti sono stati così distribuiti: 13 al Consigliere D. C. Avv. Filippo D'Ursi (che ha ottenuto i voti di tutta l'opposizione più altri tre di altre correnti) 10 al Comandante Baldi e N. A. schede bianche di cui due certamente dei due monarchici. Un applauso da tutti i partiti ha salutato la maggior votazione dell'Avv. D'Ursi mentre i voti monarchici sono sempre di più. Nella euforia del momento però nessuno si è accorto che era successo proprio quello che qualche giorno prima era capitato al Consiglio Comunale di Salerno dove per la stessa votazione i due candidati Avv. Mobilio e Avv. Parrilli non avevano ottenuto la maggioranza assoluta prevista dalla legge. La differenza tra Salerno e Capri è però stata sostanziale perché mentre a Salerno Sindaco e Segretario (a Cava vi erano in sala il Segretario Generale e il V. Segretario) i quali stanno in Consiglio proprio per la regolamentazione dei provvedimenti consiliari dal punto di vista della legalità) si sono accorti della invalidità della votazione ed hanno subito proceduto ad una nuova votazione che ha portato definitivamente all'elezione dell'Avv. Mobilio, a Cava tutto ciò non è stato fatto e il Sindaco procedendo, auspicando i funzionari di Segreteria - il risultato di una votazione nulla per legge proclamata eletto l'Avvocato Filippo D'Ursi.

Nella votazione per il rappresentante supplente il Prof. Musumeci ha riportato solo 13 voti costituiti per la maggior parte dai voti dell'opposizione non avendo i D. C. ritenuto di votare il candidato imposto dal Sindaco e preferendo votare scheda bianca. Anche per questa seconda votazione - auspicando i funzionari di Segreteria - il risultato di una votazione nulla per legge proclamata eletto l'Avvocato Filippo D'Ursi.

Per poter procedere alla opposizione di legge occorre depositare la somma predefinita e per tal fatto la carica è stata oggetto di discussione in Consiglio Comunale. Il Consiglio ha dato incarico alla Giunta di reperire i fondi per effettuare il deposito in parola cosa che certamente sarà fatto apparendo ai più effettiva. Ma il recessivo il valore del voto è stato giudicato al suo livello. Fra le parole che si intrecciavano tra il Dr. Guida e me, ma quelle, istruite a perfezione precedentemente, cotarono naturalmente per la N. 3, mentre il Guida, avvicinandosi spesso al mio orecchio, mi sussurrava: «Professore, ho paura che voi pigliate l'ex comunista passato alla D. C. capocorrente della Sezione sig. Testardo, eletto consigliere nelle file comuniste, il quale allorché ha visto che l'avv. D'Ursi aveva riportato maggior numero di voti del Comm. Baldi ha dato in ismanie ed in preda ad un'isteria cretina che l'entrava il Sindaco (e che l'entrava il Sindaco) allontanandosi dall'aula. Povertà - il Testardo è degno della massima considerazione: egli avrà certamente pensato che con quel tipo il socio degli Udrsi non avrebbe visto aggiungere una «greca» al suo cappello di controllo come quando abbandonò il partito comunista per passare alla D. C. e gli si benissimo che l'Avv. D'Ursi in un consesso amministrativo ritiene tutti i dipendenti eguali e tutti tutelabili nel loro lavoro indipendentemente dal colore politico cui appartengono». E' questa una dura verità che a molti non piace e che oggi, purtroppo, non è di moda.

Esaurito l'argomento SOMETRIA si sono trattati altri affari di ordinaria amministrazione, e solo una menzione particolare merita perché sta a dimostrare come di fronte ad affari di estrema gravità ed interesse per l'economia del Comune gli Amministratori e i dipendenti trascurano i più elementari doveri per la tutela del pubblico danaro.

E' successo che per la costruzione dell'Edificio Scolastico per le scuole di Avviamento qualche anno fa il Comune ottenne dal Prefetto di Salerno decreto di occupazione della zona di terreno su cui l'edificio sta sorgendo per la complessiva estensione di mq. 10.190. Da allora il Comune non è riuscito a raggiungere un accordo con i proprietari del suolo i quali chiedevano un prezzo aggirato sulle L. 4000 a metro quadrato, fino a tre mila, 1.500 offerte dal Comune. Frattanto il Prefetto di Salerno per regolarizzare la pratica di esproprio chiedeva al Presidente del Tribunale la nomina di un consulente per la valutazione del terreno e la scelta cadeva sullo Ing. Guido Roma di Salerno, il quale in data 14-4-64 depositò il suo responso in virtù del quale il suolo predetto veniva valutato a L. 9.500 a mq. per un totale di L. 100 milioni e settantamila.

Per poter procedere alla opposizione di legge occorre depositare la somma predefinita e per tal fatto la carica è stata oggetto di discussione in Consiglio Comunale. Il Consiglio ha dato incarico alla Giunta di reperire i fondi per effettuare il deposito in parola cosa che certamente sarà fatto apparendo ai più effettiva. Ma il recessivo il valore del voto è stato giudicato al suo livello. Fra le parole che si intrecciavano tra il Dr. Guida e me, ma quelle, istruite a perfezione precedentemente, cotarono naturalmente per la N. 3, mentre il Guida, avvicinandosi spesso al mio orecchio, mi sussurrava: «Professore, ho paura che voi pigliate solo l'ingegnere Roma avvertito tutte le parti Comune compreso, ma agli accertamenti in loco il Comune fu rappresentato per ben due volte dal geometra Sammarco il quale, come risulta dalla consulenza - di fronte alle deduzioni ed ai documenti esibiti dalle altre parti si guardò bene di esecrarsi alcunché a sostegno di quel valore dato al suolo dal compiuto ing. Aurigemma la cui relazione doveva certamente esistere agli atti del Comune.

E' stata un'imperdonabile negligenza quella di non aver dato innanzi al Perito i validi motivi dell'Amministrazione comunale, la quale oggi si trova in un bel pasticcio nel senso che deve provvedere a depositare 100 milioni di lire per ottenere in sede giudiziaria la revisione del valore dato al suolo dall'Ing. Roma.

E così si amministra il danaro del popolo di Cava? E' proprio in una pratica di questo genere che si deve

far notare la sagacia e la preparazione di un pubblico amministratore e dei suoi funzionari e non in cose destinate a gettar solo fumo negli occhi.

Dopo tale triste vicenda che ha fatto rimanere allibiti i Consiglieri e pubblico la seduta si è sciolta per mancanza di numero legale e si è stati costretti non trattare altri importanti argomenti.

All'inizio della seduta il Sindaco aveva proposto da sopprimere dall'ordine del giorno l'argomento relativo all'assunzione di tre geometri dell'Ufficio Tecnico mentre da tutti i Gruppi Politici è stato celebrato il 150° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Hanno parlato il Pres. Cammarano per i monarchici, il Cav. Carlo Lombardi per la D. C., il Sen. Romatore per il P.C.I., il Dott. Esposito per gli indipendenti di sinistra, l'Avv. Sorrentino Mario per il P.S.I., il Cav. Pedicaro per il MSI e la medaglia d'oro Sanità a titolo personale.

IL CRONISTA

Un lettera del Prof. Filippo Durante

(continuazione della 2ª pagina)

grave peso, a lungo sostenuto sulle spalle, e di sciogliete subito - senza indugio, né ritardo - il loro voto d'adesione e di fedeltà al loro congiunto.

Sporadicamente arrivavano miei fedeli amici, che mi ritornavano: «Il cosmo ed è inutile che il nostro Antonio, custode e Segretario della Sezione, voglia, come al solito, confondere le idee ed essi, da queste colonne, giunga la mia gratitudine per la riconoscenza ancora una volta dimostrata e, dopo qualche altro isolato, la votazione poteva virtualmente dichiararsi chiusa.

Ma, per raggiungere il terzo degli iscritti perché la votazione divenisse valida, e per dimostrare che esso si superasse di gran lunga, era bisogno di altri votanti, e non essendo presentati, chi perdeva l'attesa da Cava, chi perché non a Seggio ormai chiusa. E così anche gli unici miei famigliari iscritti, finirono per non votare.

E chi erano le persone componenti il Seggio? Subito detto: l'incanto del Comitato Provinciale, il fratello del Dr. Guida, Rag. Leonardo, il sig. Bartolomeo, zio dello stesso fratello del Dr. Guida ed il signor Rosa, cugino della fidanzata della stessa candidatura.

Come si vede: maestro ed orchestra a vero uso e parano familiare, e che parano di forze perché la montagna partorisce il proverbiale topo!

E così, alla men peggio, si giunse alla fine della velleità e non si dette nemmeno inizio allo spoglio che, come per magia, scemparve il Dr. Guida. Egli, che conosceva benissimo quale segreto rucchiadesse quell'urna, certamente non avrebbe potuto resistere, allora in presenza, all'improvviso smascheramento del suo tradimento e della sua malafede! E' l'ostio, logicamente, fu quello che, purtroppo, era stato diabolico, mentre il Guida, avvicinandosi spesso al mio orecchio, mi sussurrava: «Professore, ho paura che voi pigliate

APERTA STAMANE A CAVA un'agenzia della Cassa di Risparmio Salerno.

(Continuazione della 1ª pag.)

Infine il Sindaco Prof. Abbraccio ha rivolto il saluto a nome della città.

Per l'occasione la Cassa ha elargito contributi per i poveri della Città. Alla Cassa di Risparmio di Salerno a nome dei cittadini di Cava, da questo foglio tutto cavese, rimoviamo i sensi dei più vivi auguri per un proficuo brillante lavoro nell'interesse della nostra popolazione.

to: una marea di voti alla lista n. 3 ed appena tredici alla n. 1, che in base alla proporzionalità, salgono a ventuno resti per il Congresso Provinciale.

Tutto da insidiare, se lo avessi voluto, ma in me prevarrebbe più la commiserazione ed il dispetto che il desiderio di vile vendetta.

Come vedi, illustre avvocato Filippo D'Ursi, i miei voti non furono addirittura come tu hai erroneamente pubblicato, e giacché ci siamo anche con te, domando se per pure politiche attive bisogna riscoprire solo cariche pubbliche, per quanto in qualche l'abbia pur rivestita onorevolmente, e tutt'altra che passiva!

Scendevano, ormai, le prime ombre della sera sulle umane miserie di questa vita e solo, soletto, scostato, appoggiato ad un alberello della pubblica piazetta, il Dr. Guida, che attendeva l'esito della sua vota scontata vittoria, forse, in un lampo di pensiero onesti, appariva più mortificato che soddisfatto: appunto un vincitore non avrebbe dovuto vergognarsi del vinto!!!

E così, finalmente, anche io, seguendo fatalmente lo stesso destino di tanti altri più illustri, presi ad allarmarmi dei democristiani di Cava, sono stato collocato a riposo per raggiunti limiti di... onesta fede.

E' meglio tacere sulla successiva più monotona «spettacolo» perpetrato nella Sezione di Cava centro.

Di questo passo... povero Partito!!!

Filippo Durante

Ogni commento guasterebbe il quanto ci riguarda ribadendo il concetto che ritornano che per fare politica attiva non occorre ricoprire cariche pubbliche.

E lo prova il fatto che in tanti anni di appartenenza alla D. C. mai alcuno incarico ci è stato commesso.

La congiuntura

(continuazione della 1ª pagina)

pesante di comare volpe, già a precipizio, mentre comare volpe viene su.

Ehi, comare, dove vai? Comare, non sai che il mondo è fatto a scale: chi le scende e chi lo sale.

Applicazione della favoletta alla congiuntura: i prezzi salgono con comare volpe e la qualità scende con comare lupi!!!

Se almeno i prezzi si fermassero, ci si guadagnerebbe. I commercianti hanno promesso di contenerli: ma la promessa l'hanno fatta salvo complicazioni, anzi con prognosi riservate!...

Speriamo bene.

LUTTI

Si è spento, in ancor giovane età, l'amico geometra Vincenzo Greco, cittadino di Capri, generalmente stimato a Cava e in Provincia.

Si è improvvisamente, in Salerno, il noto economista «della Via» Pellegrino che da anni aveva svolta notevole attività lavorativa nella nostra città, ove riuscisse il più brillante successo per le numerose opere realizzate.

In quest'ora di lutto portiamo alla vedova signora Margherita, ai figliuoli Nicola, Franco, Daniele, Pina e Nunzio ed ai parenti tutti le più vive espressioni di cordoglio.

Si è spento in Salerno il Rag. Benedetto Viro già funzionario del Banco di Napoli appartenente ad antica e cospicua famiglia cavese.

Alla vedova, ai figli, ai germani Prof. Vincenzo dell'Università di Roma, Rosa in Rivieri e Pio e ai parenti tutti le più vive condoglianze.

L'ANGOLO DELLO SPORT LA GUERRA DI TROIA DI UNO MOSCARDO

di UMBERTO SORRENTINO

Va bene: accortezza, o greco, ed infliggete la lancia nel corpo esame di Ettore. Vi guardiamo dall'alto delle mura ed il raccapriccio non è maggiore del disprezzo. Fuggite, come peccore miate al lampeggiare della sua spada. Ora ve lo hanno ucciso: infierite sul suo cadavere.

Poiché il momento romantico è comune all'evoluzione spirituale di tutti gli uomini, Ettore, figlio di Priamo, rimane per moltissimi il personaggio più caro dell'Iliade. Potreste procedere alla valutazione morale e letteraria d'un ragazzo partendo dalla sua scelta: se parteggia per Achille, è conformista o malvagio.

Punto e a capo. Accendi la metafora come uno di quei fuochi d'artificio che fanno ruggire i lambini a carnevale. Applicato l'occhio alla bacchetta di polvere nera, quella si perde in infinite similitudini. E non c'è più rimedio. E' chiaro che ho sbagliato a scegliere. Mi riesce difficile rivivere di Moscardo, allenatore della Cavese da due mesi, della felice marioria di Ettore d'Ello. E' romantico nella sola ingenuità della sua presunzione. Ha piaciuto il tono del peon che impettisce come un hidalgò. Il suo modo di comportarsi è artificioso: incapacevolmente, ricade ogni volta in atteggiamenti di disprezzo.

Ebbene, nei due mesi che Moscardo è stato nella nostra città ha provato e riprovato gli uomini che aveva a disposizione e, dopo aver convinto i dirigenti a non intavolare trattative con società a con giocatori liberali per rinforzare la squadra in quanto con i giocatori avrebbe avuto buone probabilità di vittoria delle finali, impose ai responsabili stessi la «villeggiatura» ad Acerra, per i giocatori, il massaggiatore e naturalmente per lui. Dato che il sorteggio delle finali aveva favorito la Cavese la quale nel primo turno faceva da spettatrice allo scontro tra Savoia e Cavinese, Moscardo allenò nella prima settimana la squadra ad Acerra stessa. La domenica mentre il tecnico, con notes e libro appunti i fatti positivi e negativi delle squadre in campo, i giocatori studiavano i prossimi rispettivi avversari. Durante la settimana precedente alla gara con la Cavinese Moscardo condusse Allettato da vantaggio gli uomini ad Acerra (non proposte fategli dai dirigenti: l'avessi mai fatto!) al fine

di infiacca misera ed infelice. La sua esistenza orgogliosa è una rivinita umanamente apprezzabile. L'enza al denaro e a come farne molto. Il suo romanticismo è nel dichiararsi in aperta sfida all'ipotesi della sconfitta. Sta fra il cavallo ed il cane del metodo Caronigo. E' intelligente a modo suo (specie con chi ne capisce poco di calcio): la sua volontà di potenza potrebbe sembrare nichilista: ma è solo un precipitato che trova sfogo nel rigorismo moralistico, di certi giuristi, di certi giuristi nordici.

Allettato da vantaggio gli uomini ad Acerra (non proposte fategli dai dirigenti: l'avessi mai fatto!) al fine

COPERTURE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL Copertificio Cavese di

DOMENICO PASSARO
CORSO PRINCIPE AMEDEO - PAL. DI DONATO
CAVA DE' TIRRENI - TEL. 41522

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della via Municipio)

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI DEI MIGLIORI MARCHE
e l'insuperabile CAFFE' DO BRASIL, in confez. orig.

Per le nostre calzature
Vincenzo Lamberti
nel nuovo negozio in Cava
Corso Umberto 1, N. 213

(locali già occupati dalla farmacia Coppola)

Estrazioni del Lotto

Bari	48	39	45	29	61
Copigli	35	64	80	5	69
Firenze	68	14	23	77	61
Genova	60	73	32	78	79
Milano	60	15	59	30	88
Napoli	50	83	36	37	12
Palerme	76	86	59	54	21
Roma	56	28	68	35	36
Torino	47	11	39	5	73
Venezia	79	10	62	56	27

di fabili abituare a correre e calcare sul tappeto erboso. Andarono martedì e si ritornarono anche giovedì, nel giorno in cui aveva già programmato un incontro amichevole contro la locale Acerrana. Dopo lo svolgimento del duro galoppo di allenamento la strompesse fece ritorno ad Acerra dove (si caricò in vista della partita contro la Cavinese. E, come tutti sapete, gli «squallidi» fecero una magra figura lasciandosi sconfiggere nel modo più balordo di questo mondo.

Sulla vittoria della Cavinese ci fu appena l'ombra delle fortune circostanti che dopo appena 13' di gioco ruppe l'equilibrio del doppio zero, creando le premesse per il crollo degli uomini di Moscardo e per il secco risultato con cui poi la partita si concluse. E l'ombra fu data dalle due «pappere» del portiere Stanzone (perché mai preferito al più sicuro ed esperto Albate?), senza le quali chissà come si sarebbe messo il risultato.

E' probabile - nel calcio tutte le eventualità sono valide: è un gioco volubile ed anche un po' folle nel quale manca sempre la contropartita - è probabile che se la Cavinese non fosse passata così avventatamente dopo appena tredici giri di cronometro, forse dopo non sarebbe più passata.

Tutto è possibile nel calcio. Ma la sola opinione valida di cui oggi si dispone è che, indipendentemente dalle «pappere» di Stanzone, la Cavinese pienamente meriti la vittoria.

Mister Moscardo aveva detto all'indomani della sconfitta subita dalla Cavinese ad opera del Savoia che il tandem Caiazzo-De Simone della d. l. cavinese sapeva (e copriase) poco di tattica, e che l'importanza delle finali aveva persino annebbiato loro le idee: alla vittoria, invece, domenica scorsa - pur senza essere determinate perché nessuna «mosca» lo è mai - proprio una «strovata» tattica adottata attraverso lo spostamento di Matraro nel ruolo di «ombra» del tanto decantato De Piero.

La Cavese perdetto il confronto, punteggiò a parte, proprio per queste tre circostanze: per gli errori imperdonabili del portiere Stanzone, per la maggiore freschezza dell'avversario (cheché ne dica Moscardo), freschezza che si tramutò anche in più spiccato spirito combattivo, sottolineando la «concertante» immobilità dei cavesi (per ben due terzi della gara), e per la «gabbia» in cui la Cavinese rinchiusa la prima linea cavese nella quale il solo Castillo si salvò dal momento che De Piero fu imbavagliato dai difensori cavatesi. Vitello risposero il solito (finto) «strappo delle partite decisive». Di Masi apparve quanto mai a corto di fiato ed Aiello (l'unico uomo «vivo» di un quadrilatero che non cessava) fu inghiottito dal rullo compressore avversario.

La Cavese, dunque, ha fatto una triste esperienza in queste finali. Mentre andiamo in macchina gli «squallidi» stanno scendendo in campo per disputare la terza ed ultima partita di finale contro il quotissimo Savoia. Solo un miracolo (sotto forma di vittoria contro i «bianchi» di Pesello) potrebbe rinviare in corsa la gara per la promozione in Serie D. Ma la Cavese, almeno quella di quest'anno, di miracoli non è abituata a fare. Peccato!